

L'Irb, uno dei fiori all'occhiello TI-PRESS

Biomedicina, servono spazio e tempismo

In Ticino il livello di competenze è altissimo. Mattinata di studio sugli sviluppi imprenditoriali.

di Chiara Scapozza

Il Ticino è all'avanguardia nel settore delle scienze della vita. Il cantone è sede di istituti di ricerca di altissimo livello riconosciuti internazionalmente, come l'Istituto di ricerca in biomedicina (Irb), lo Iosi (Istituto oncologico della Svizzera italiana) o lo Ior (Istituto oncologico di ricerca). Se questo è forse già noto ai più, meno evidenti sono le sinergie e le possibilità di sviluppo che una loro messa in rete consente di ottenere. Ed è di queste opportunità che si è discusso ieri a Bellinzona, nel corso di una mattinata organizzata dall'Ente regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e Valli. Ebbene: proprio la capitale sarà sede del futuro 'Campus per la ricerca, la formazione e lo svago' dove s'insedierà la futura nuova sede dell'Irb. Ma la visione – lo si è capito molto bene – deve spaziare ben oltre i confini locali. L'apertura di AlpTransit e la vicinanza a Milano e all'intera Lombardia fanno del Ticino un luogo strategico per prospettare nuovi insediamenti imprenditoriali con posti di lavoro altamente qualificati. In questa direzione spinge in particolare la Fondazione Agire, che vede nel concetto di Tecnopolo Ticino «la possibilità di un rinnovo costante del tessuto imprenditoriale ticinese», come osservato dal direttore **Lorenzo Leoni**. È una strategia a più ampia portata, che comprende settori quali quello digitale (a Chiasso), medico (a Taverne), fashion (a Stabio) e per l'appunto biotecnologico (a Bellinzona). La sede centrale è a Manno. «Con questo progetto – ha ribadito **Laura Sadis**, direttrice del Dipartimento finanze ed economia – vogliamo mettere a disposizione gli spazi necessari allo sviluppo di questa determinante filiera». Lo si è capito ieri, di fondamentale importanza resta dotarsi del 'peso specifico' necessario «a darci visibilità per attrarre i finanziamenti», ha aggiunto ancora Leoni. Ecco perché occorre nei prossimi anni «identificare gli spazi che permetteranno l'insediamento di aziende, quando sarà pronto il nuovo polo scientifico a Bellinzona». E Leoni ha voluto specificare come non si debba trattare forzatamente di realtà che mirano al profitto. A contare sono piuttosto le condizioni di crescita e di sviluppo che bisognerà riuscire a garantire alla competenza scientifica, quest'ultima ormai di casa in Ticino.